



Occupazione: bollettini febbraio-aprile 2026. Turismo dinamico e asset strategico per lo sviluppo del Paese

La Camera di commercio della Romagna diffonde le previsioni occupazionali per il trimestre febbraio-aprile 2026: sono 23.290 gli ingressi programmati dalle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini.

Dalle analisi occupazionali diffuse dalla Camera di commercio della Romagna, gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, per il **trimestre febbraio-aprile 2026** sono **23.290**.

Gli ingressi previsti nel mese di **febbraio** sono complessivamente **6.000**, di cui 3.460 a Forlì-Cesena e 2.540 a Rimini. Il dato rappresenta il **16.9% del dato regionale** (35.600 entrate programmate) corrispondente a sua volta all'8.4% degli ingressi previsti in Italia (424.000).

Le **previsioni occupazionali provinciali** diffuse dalla Camera di commercio della Romagna sono elaborate dalle analisi di Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Camere di commercio italiane.

In **provincia di Forlì-Cesena**, gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) per il **trimestre febbraio-aprile 2026, sono 12.070**.

Per il mese di **febbraio** le entrate previste sono **3.460** e i **5 principali settori** di attività, in valore assoluto, risultano il Commercio con 580 ingressi previsti, i Servizi di alloggio/ristorazione/turismo 450, i Servizi alle persone con 320, le Costruzioni con 310 e le Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco con 230.

Le entrate previste si concentrano per il 55% nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone e nel 55% dei casi, in imprese con meno di 50 dipendenti (micro e piccole).

Preponderante l'impiego dei contratti a tempo determinato, in misura pari all'81%.

Una quota pari al 22% delle assunzioni previste riguarderà **giovani con meno di 30 anni**, mentre il 33% delle imprese prevede di assumere **personale immigrato**.

Nel 61% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 47 casi su 100 si prevedono **difficoltà** a trovare i profili desiderati da parte delle imprese.

In **provincia di Rimini** gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) per il **trimestre febbraio-aprile 2026, sono 11.220**.

Per il mese di **febbraio** le entrate previste sono **2.540** e i **5 principali settori** di attività, in valore assoluto, risultano i Servizi di alloggio/ristorazione/turismo, con ben 790 ingressi previsti, il Commercio con 380, Servizi alle persone con 300, le Costruzioni con 290 e i Servizi operativi a supporto delle imprese e delle persone con 150.

Le entrate previste si concentrano per il 72% nel settore servizi, che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone e nel 72% dei casi in imprese con meno di 50 dipendenti, micro e piccole.

Preponderante l'impiego dei contratti a tempo determinato, in misura pari all'80%.

Una quota pari al 23% delle assunzioni previste riguarderà **giovani con meno di 30 anni**, mentre il 28% delle imprese prevede di assumere **personale immigrato**.

Nel 66% delle entrate viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore; in 51 casi su 100 le imprese prevedono di avere **difficoltà** a trovare i profili desiderati.

Focus:Turismo

Il comparto ricettività-ristorazione-intermediazione conta circa 412 mila **imprese** e 2,2 milioni di **addetti** (Registro Imprese 2024), con prevalenza di lavoro dipendente (circa 81%). La base



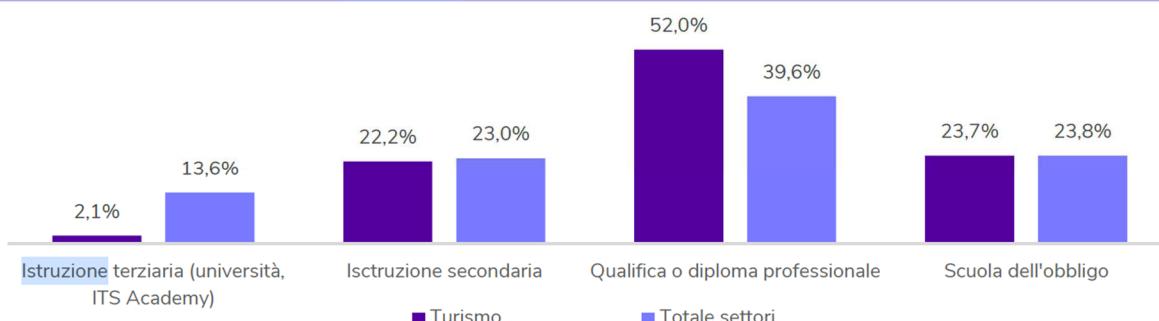
delle imprese del settore turistico è fortemente frammentata: 89% delle imprese entro i 9 addetti mentre solo circa lo 0,5% oltre i 50.

Sul lato dell'offerta, la **capacità ricettiva** complessiva conta circa 5,5 milioni di posti letto in Italia, con una prevalenza dell'extra-alberghiero (circa 59%), e registra un rafforzamento dei modelli gestiti in forma imprenditoriale (affitti brevi/alloggi in affitto in forte espansione). Ne deriva che la competitività si gioca sempre più sulla capacità di governare stagionalità, picchi e standard, attraverso organizzazione, competenze e processi lungo la filiera.

Secondo i dati dell'Indagine Excelsior, nel 2025 il turismo si conferma uno dei principali motori dell'occupazione in Italia: le imprese del comparto programmano circa 1,17 milioni di entrate, storicamente elevati. La **propensione ad assumere** rimane strutturalmente più alta rispetto alla media dei settori, soprattutto tra micro e piccole imprese, che rappresentano il canale privilegiato di accesso al lavoro nei territori a maggiore vocazione turistica. La domanda di lavoro è concentrata quasi interamente in alloggio e ristorazione, con la ristorazione che svolge il ruolo di principale "motore quantitativo" del comparto, mentre agenzie di viaggio e servizi di prenotazione presidiano funzioni più specialistiche di progettazione dell'offerta e gestione dei flussi. Sul piano **contrattuale**, il settore continua a poggarsi in misura prevalente su forme di lavoro non stabili: i contratti a termine e il lavoro a chiamata coprono la gran parte delle entrate dipendenti, mentre le entrate verso contratti stabili restano sensibilmente inferiori alla media dell'economia. La stagionalità è la motivazione dominante del ricorso alla flessibilità, soprattutto nell'alloggio e nelle destinazioni marittime e montane, con effetti diretti sulla continuità occupazionale e sulla possibilità di costruire percorsi professionali di medio periodo. La **difficoltà di reperimento** rimane un tratto strutturale del quadro occupazionale: circa un'entrata su due nel turismo è considerata difficile da coprire, con valori superiori alla media dei settori e punte più elevate nella ristorazione, nel turismo montano e nelle aree a forte vocazione culturale e paesaggistica. Le imprese segnalano in primo luogo la **scarsità di candidature** più che l'inadeguatezza dei profili, a indicare un problema di attrattività complessiva del lavoro nel comparto: non manca solo la competenza, ma la disponibilità delle persone a lavorare nel settore.

Il turismo conferma il proprio ruolo di canale privilegiato per **giovani e donne**: gli under 29 rappresentano una quota delle entrate nettamente superiore alla media dei settori e la partecipazione femminile si colloca su livelli più alti rispetto al resto dell'economia. La domanda di istruzione si concentra sui livelli intermedi, con un forte ricorso a qualifiche e diplomi professionali e una richiesta selettiva, ma riconoscibile, di titoli terziari nelle agenzie di viaggio, nelle funzioni gestionali e nei servizi tecnico-culturali.

LIVELLI DI ISTRUZIONE RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL TURISMO - 2025



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le competenze richieste delineano un sistema che combina una base ampia di mansioni standardizzate con una domanda elevata di capacità relazionali, **linguistiche e interculturali**, più intensa che nel resto dell'economia. Le competenze digitali avanzano ma restano meno diffuse rispetto al complesso dei settori, mentre le competenze green mostrano incidenze superiori alla media e coinvolgono tanto i ruoli tecnici quanto le figure di front office.

Il divario tra domanda e offerta di lavoro nel turismo rende necessario rafforzare le leve che incidono sull'attrattività del settore: qualità delle condizioni contrattuali, organizzazione del



lavoro, prospettive di carriera e investimenti più continui in formazione. Il raccordo tra imprese, istituzioni e sistemi formativi può contribuire a trasformare la flessibilità da esigenza legata alla sola stagionalità a componente di un modello più sostenibile, in cui competitività, **qualità del lavoro e transizioni digitale e green** si sostengano reciprocamente, consolidando il ruolo del turismo come asset strategico per lo sviluppo del Paese. Sul fronte estero la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è 54,2 miliardi di euro contro 33,0 miliardi di euro degli italiani all'estero, con un **surplus della bilancia turistica** pari a 21,2 miliardi di euro (circa 1% PIL, Banca d'Italia 2024); i dati provvisori 2025 (gennaio-settembre) confermano un avanzo in crescita (19,6 miliardi di euro, +7,0% rispetto allo stesso periodo 2024).

Per ulteriori informazioni: occupazione@romagna.camcom.it; scopri di più sul sito www.romagna.camcom.it dove sono disponibili ulteriori informazioni sulle numerose attività e sui progetti della Camera della Romagna che avvicinano il sistema scolastico-formativo al mondo delle imprese e del lavoro nel territorio.

Per approfondimenti ulteriori si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti ai livelli nazionale, regionali e provinciali, sui fabbisogni professionali delle imprese, nonché le numerose Pubblicazioni tematiche.

Nota metodologica:

I dati annuali derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile.

Le informazioni derivano dal trattamento di informazioni amministrative presenti nel Registro Imprese e in INPS includendo, dal 2025 le imprese del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca). Tale fonte viene comunque considerata al netto dei fenomeni non osservati per costruzione nel campo di osservazione di Excelsior (contratti attivati da: Pubblica amministrazione, studi professionali, soggetti non iscritti nei registri delle Camere di Commercio; nonché i contratti di durata inferiore ad un mese) ed integrata con le informazioni derivanti dalle indagini mensili disponibili fino al mese di settembre 2025 che, a copertura dell'intero anno, hanno come periodo previsionale i mesi dell'ultimo trimestre.

Le indagini mensili sono state realizzate utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI e realizzando **294.000 interviste** presso le imprese, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2024 del settore primario e dei diversi settori industriali e dei servizi. La stima della previsione dei flussi di entrata viene ottenuta attraverso la modellizzazione della serie storica dei dati desunti da fonti amministrative su imprese e occupazione, opportunamente integrata con i dati campionari relativi a ciascuna indagine mensile. Le entrate (numero di contratti di lavoro che le imprese intendono stipulare in un certo periodo) e le relative caratteristiche si riferiscono alle assunzioni di lavoratori dipendenti e ai flussi di collaboratori di lavoratori in somministrazione e di altri lavoratori non alle dipendenze. Le operazioni di riconduzione delle CO al campo di osservazione di Excelsior evidenziano una correlazione tra le due serie pari all'81% per il periodo luglio 2017 – dicembre 2024.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021.

ExcelsiorInforma è realizzato da Unioncamere in collaborazione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali grazie al Programma nazionale Giovani, donne e lavoro cofinanziato dall'Unione europea, nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior. La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

I dati presentati nei bollettini **mensili** con orizzonte trimestrale e nelle Pubblicazioni **annuali** derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile. Le informazioni contenute nei bollettini qui elaborate sono state acquisite nel **periodo 7-21 gennaio 2026**, utilizzando principalmente la tecnica di compilazione in modalità CAWI attraverso le interviste realizzate più di 106.200 **imprese**, campione rappresentativo delle imprese con dipendenti al 2024 dei diversi settori del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca) dell'industria e dei servizi. La proiezione mensile dei dati di indagine e il potenziamento dell'integrazione tra questi e i dati amministrativi attraverso un modello previsionale, permettono l'analisi delle principali caratteristiche delle entrate programmate nel mese di **febbraio 2026**, secondo i profili professionali e i livelli di istruzione richiesti. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021.